

Mercoledì 11 maggio, pag. 8

## Acqua al mercurio: allarme anche a Treviso

L'Usl: «A rischio contaminazione le zone vicine a Preganziol». Gobbo: pronta l'ordinanza

TREVISO - Si allarga l'allarme mercurio nell'acqua della Marca: l'Usl 9 chiede ai Comuni di Casier e Treviso di seguire l'esempio di Preganziol ed emettere la stessa ordinanza che vieta di bere l'acqua atinta dai pozzi. Il direttore del dipartimento di prevenzione, Giovanni Gallo, ha inviato una lettera ai sindaci Daniela Marzullo e Gian Paolo Gobbo. «È un consiglio in via precauzionale - spiega il dottor Gallo -. I rilievi fatti fino ad ora non hanno evidenziato pericoli, ma a chi non è allacciato all'acquedotto e pesca dai pozzi a una profondità fra i 200 e i 300 metri suggeriamo di non bere l'acqua del rubinetto. Si può usare per ogni altra attività domestica, fare la pasta, lavare le verdure, innaffiare l'orto, ma fino alle prossime analisi è meglio non berla».

Lunedì il sindaco di Preganziol Sergio Marton ha emesso un'ordinanza per mettere in guardia i cittadini: frazioni e vie del divieto sull'acqua potabile per la paura-mercurio sono pubblicate sul sito del Comune. Nei prossimi giorni potrebbe arrivare lo stesso documento anche nel capoluogo. «Ho ricevuto la lettera del direttore Gallo, stiamo valutando la situazione per capire come agire e in caso di necessità provvederemo all'ordinanza - commenta Gobbo -. Nel frattempo invito tutti i cittadini a controllare subito i propri pozzi privati, che devono essere monitorati da loro. Per chi è allacciato all'acquedotto comunale non ci sono problemi», il dipartimento di prevenzione ha individuato nelle

aree confinanti con Preganziol le zone a rischio: per Treviso sono i quartieri di Canizzano e Sant'Angelo, il confine con Quinto e la parte sud del Sile; per il comune di Casier il confine con Preganziol e via Santi.

Il Pd di Treviso chiede invece l'intervento repentino dell'amministrazione. «Solo il 38 per cento delle utenze è collegato all'acquedotto, i cittadini sono preoccupati - dice il capogruppo Roberto Grigoletto -. Se Gobbo non farà partire le necessarie verifiche, chiederemo l'intervento dell'Arpav». I democratici attaccano poi pesantemente le politiche urbanistiche di Ca' Sugana e avanzano proposte per ridurre l'impatto

delle colate di cemento su Treviso. Idee per valorizzare e ripopolare il centro storico e rivitalizzare le periferie. «Siamo in ritardo di 7 anni sulla redazione del Pat - preme il

consigliere Giovanni Negro -. In due anni sono state licenziate lottizzazioni per 600 mila metri cubi e tremila alloggi, senza tener conto che altrettanti sono ancora sfitti. Ma lottizzare faceva guadagnare di più. Se vogliamo far ripartire Treviso dobbiamo intervenire in fretta: l'aria è avvelenata, manca una vera programmazione, e questa amministrazione è cieca». Domani il Pd sarà alla Loggia dei Cavalieri alle 18 per un dibattito aperto a tutta la cittadinanza, dal titolo «Note di intelligenza urbana». Per proposte, segnalazioni e suggerimenti c'è anche un sito, [www.intelligenzaurbanatreviso.com](http://www.intelligenzaurbanatreviso.com).

**Silvia Madiotto**

